Forse gli assi del pedale pensavano alla Tre Valli Varesine

Non forzano gli azzurri di Covolo

Bariviera vince la Milano - Vignola

Una giornata felice per la Ghigi: sei uomini della squadra fra i primi - Al posto d'onore Sabbadin

La vittoriosa volata di Bariviera (Telefoto)

Dal nostro inviato

VIGNOLA, 12

E' il momento della Ghigi. Baffi primo a Mantova e Pescara, e ora Vendramino Bariviera vincitore a Vignola davanti ad Alfredo Sabbadin, Minieri, Magnani e Bernardelle. Tre corse, tre vittorie, e se leggete l'ordine d'arrivo della Milano-Vignola troverete ben 6 uomini della Ghigi nei primi nove classificati. Giorni felici, dunque, Luciano Pezzi. E' un po' di gloria per Vendramino Bariviera, un buon ragazzo, il più alto (m. 1,82) dei nostri corridori, un atleta che dopo aver fatto parlare di se ne' dilettanti doveva ancora affermarsi tra i professionisti.

La gara come vi dirà la cronaca, è stata un susseguirsi di fughe e tentativi. Ma a questo punto interesserà sapere come si sono comportati i 7 uomini di Covolo, cioè Defilippis, Baffi, Nencini, Battistini, Adorni, Balmamion e Cribiori. A parte qualche spunto (vedi Baffi all'inizio, poi Defilippis ed Adorni) si sono guardati bene dal danneggiarsi a vicenda. Sono rimasti cioè nel guscio lasciando via libera alle mezze figure.

D'altra parte, la Milano Vignola non era considerata una indicativa per Salò anche se il signor Covolo si è fatto vivo sul traguardo passando in incognito sulle strade della corsa. Ai giornalisti il signor Covolo ha ribadito che il risultato dell'odierna gara non contava agli effetti della selezione, e, parlando del più e del meno ha detto che un paio di nomi dei cinque da aggiungere a quelli di Defilippis, Carlesi e Baldini potrebbe comunicarli a conclusione della Coppa Bernocchi, cioè domenica prossima.

A Prato (ultima indicativa) verrebbero sciolti altri interrogativi. La prima battaglia fra i tre titolari e gli altri aspiranti alla maglia azzurra si avrà comunque domani l'altro nelle Tre Valli Varesine, con un campo di gara pressoché al completo: i sette di oggi, più Pambianco e Iacopo e più il tandem reduce dalla Francia (Carlesi-Baldini). Baldini (lo ha detto Giacotto) continuerà invece la sua tournée. Forse lo vedremo il 19 agosto alla Coppa Bernocchi.

* * *

I preliminari della corsa si sono svolti nel cuore della vecchia Milano, la Milano del Naviglio Grande, delle osterie col pergolato e dei barconi carichi di sabbia. Il signor Covolo è venuto a salutare questo e quello: la sua è più che altro una visita di cortesia avendo deciso da tempo di non seguire (ufficialmente) la gara. Comunque i sette azzurri annunciati firmano il foglio di partenza tra gli evviva degli appassionati. Il più ciarliero è Baffi: «Finalmente sono padre. E' un maschio, pesa quattro chili e mezzo e si chiama Adriano».

I concorrenti della VII Milano Vignola sono 97. Fra quelli che hanno dato "forfait" all'ultimo momento ci sono Massignan e Soler. Un solo straniero in gara: Suarez. L'avvio è "sparato" per opera di Zoppas e degli inseguitori Fornoni e Arienti. Il primo tentativo di fuga è però di Zancanaro, Renato Giusti, Guernieri, Arienti, Spinello e Mele. Siamo a Lodi. Arienti desiste e sugli altri cinque si portano Fabbri, Mealli, Tonucci, Corsini e Berti.

A Secugnago (Km. 50) la pattuglia dei dieci conduce con 50". Così fino a Piacenza ma poco dopo Magnani, Fezzardi, Bernardelle, Conterno, Beraldo, Liviero, Meldolesi e Adorni acciuffano i primi. E il gruppo con Defilippis, Balmamion e Cribiori in prima fila, non è lontano.

Tutti insieme in vista di Fiorenzuola. L'asfalto della via Emilia brucia ma i volonterosi non mancano. Ecco un gruppo di Beraldo cui si uniscono Magnani, Conti, Zorzi, Magnani, Tonucci, Bernardelle e Guernieri. Cede Tonucci e Conti gli insidia sopra. Re... all'attacco. In cinque e la fuga si allunga.

Situazione a Castelvetro (chilometri 111): i quattro fuggitivi precedono di 1'30" Vitali e Renato Giusti e di 4'10" il grosso. Più in là Bergamaschi ordina a Pettinati, Accorsi e Bernardelle di attendere Giusti per condurlo in testa. Il gioco della Torpado riesce (con Giusti c'è anche Vitali) e i fuggitivi diventano 17.

Reggio Emilia: le strade per Scandiano, qui scatta Beraldo che guadagna 300 metri. Prima di Sassuolo Beraldo è raggiunto da Alfredo Sabbadin, Trapè, Bariviera, Bernardelle, De Rosso, Magnani, Accorsi e Vitali; sugli altri (Zorzi, Guernieri, Pettinati, Ciaccia, Minetto, Liviero, Boni e Giusti) si sono portati Minieri, Aldorini e Guazzini. Il distacco degli immediati inseguitori è di 50".

A Maranello (Km. 175) la situazione cambia nuovamente. Si ritira Liviero e scappano Bariviera ed Alfredo Sabbadin i quali entrano sul circuito di Vignola con 44" su Zorzi, Magnani, Boni, Accorsi, Beraldo, Vitali, Minieri, Trapè, De Rosso. A 1'32" Giusti, Aldorini, Minetto e Ciacci; a 2' Pettinati, a 7'25" un gruppo con Nencini, Defilippis, Baffi, Cribiori e Adorni; a 11' gli altri. Intanto ci comunicano che sono caduti Rugabotti, Galvanin, Giusti, Ranucci, Grioni e Meldolesi. Il più malandato è Ranucci (trauma cranico).

Girotondo su un circuito di 8 chilometri e 100 metri da ripetersi cinque volte.

Primo giro: Alfredo Sabbadin e Bariviera con 38" sul terzetto Magni-Minieri-Bernardelle; poi Vitali, Accorsi, Trapè, Ciacci, De Rosso, Boni e Aldorini a 1'40"; quindi Beraldo a 2', Pettinati a 5', Nencini, Defilippis, Baffi, Adorni, Battistini, Cribiori, Balmamion ed altri a 8'15".

Secondo giro: in compagnia di Sabbadin e Bariviera vediamo Minieri, Magnani e Bernardelle; a 1'20" De Rosso, Trapè e Boni; a 1'38" Ciacci, Guazzini, Minetto, Aldorini, Vitali e Accorsi; a 7'40" la pattuglia di Defilippis.

Terzo giro: Trapè, De Rosso e Boni a 45" dai primi. Anche gli altri inseguitori hanno diminuito il distacco.

Quarto giro: nessuna novità. E vediamo cosa succede negli ultimi 8 chilometri. Succede che Bariviera, Alfredo Sabbadin, Minieri, Magnani e Bernardelle tengono duro sino alla fine e si giocano la vittoria in volata. Vince Bariviera che parte da lontano e ha la meglio su Sabbadin. A 46" De Rosso davanti a Trapè e Boni, a 3'02" Ciacci ed altri cinque. E dopo 7'50" vediamo Baffi che si piazza 19. battendo allo sprint Nencini e Defilippis. Ma sullo impegno del Nino nella volata degli staccati non possiamo giurare. Ed è tutto.

Gino Sala

L'ordine di arrivo

1) BARIVIERA VENDRAMINO (Ghigi) che percorre i 235 Km. in 5.41' alla media di Km. 41,160.

2) Alfredo Sabbadin (Gazzola); 3) Minieri (Ghigi); 4) Magnani (Ghigi); 5) Bernardelle (S. Pellegrino), s.t.; 6) De Rosso a 46"; 7) Trapè; 8) Boni; 9) Ciacci a 3'02"; 10) Vitali; 11) Accorsi; 12) Aldovini; 13) Guazzini; 14) Minetto; 15) Sarazin a 3'50"; 16) Dal Col; 17) Ciolli; 18) Beraldo a 7'20"; 19) Baffi a 7'29"; 20) Nencini; 21) Defilippis; 22) Adorni; 23) Mealli; 24) Conterno; 25) Manzoni; 26) Balmamion; 27) Zancanaro; 28) Battistini; 30) Spinello; 31) Marcaletti; 32) Sarti a 13'15"; 33) Rimessi; 34) Sabbadin Arturo; 35) Meucci. Partiti 98 arrivati 35.

Nel triangolare di atletica Italia-Francia-Polonia

Due record juniores battuti a Pescara

I francesi hanno vinto l'incontro superando i nostri che si sono rifatti sui polacchi

Dal nostro inviato

PESCARA, 12

La Francia ha vinto in modo più netto di quanto non si prevedesse il triangolare di atletica, disputato allo Stadio Adriatico di Pescara battendo l'Italia 107 a 90 e la Polonia 104 a 83. Dal suo canto l'Italia ha superato la Polonia per 109 a 95.

Molti records nazionali di categoria sono stati migliorati dalle tre squadre: precisamente quattro da parte dei francesi, uno dai polacchi e due dagli italiani per merito di Gentile nel triplo (m. 15,70) e di Rossetti nell'asta (m. 4,15).

Già nelle quattro gare in programma nella mattinata, le cose non erano andate molto bene per i nostri ragazzi. Gli azzurri hanno vinto le due prove ad ostacoli (i 1500 siepi, con Pozzi e i 400 metri hs con Iraldo), ma hanno fatto naufragio nel martello e nel giavellotto, dove Veronesi e Rausa hanno clamorosamente fallito le prove.

Gli ostacoli

Pozzi ci ha fatto stare con il fiato sospeso fino all'ultimo metro. Forse a causa di un «riscaldamento» sbagliato, il mezzofondista è partito «imballato», rimanendo in coda alla fila e dando l'impressione che non ce la facesse. Fortunatamente a trecento metri dal traguardo è riuscito a scattare, ha raggiunto gli avversari ed ha ingaggiato con il francese Boutoux uno sprint alla morte prevalendo di un soffio.

Nei 400 metri ad ostacoli Iraldo, che improvvisa sempre la gara e che salta gli ostacoli, invece di passarli, come la tecnica vuole, è riuscito ad imporsi grazie alle sue doti di fondo con 54" e 6 decimi.

Poi il buio: nel martello Veronesi faceva cinque nulli su sei lanci, azzeccandone per fortuna uno a metri 48,8, che gli consentiva almeno di classificarsi al secondo posto.

Nel giavellotto i nostri avevano scarse possibilità perché Rausa si è presentato con uno strappo ai muscoli dorsali e Fattori fresco di una operazione chirurgica. In queste condizioni c'era poco da sperare. Tutto al più Rausa avrebbe potuto classificarsi fra i primi tre. Ha vinto Monneres, un atleta leggero già di competere con i grandi, con un lancio di metri 67,97.

Al termine delle quattro gare, la classifica era la seguente: Italia-Francia 20 a 24; Italia-Polonia 19 a 25; Francia-Polonia 27 a 17.

Nel pomeriggio dopo la cerimonia di apertura, e la rituale sfilata, si è iniziato con i cento metri. Dopo una partenza falsa di Nobili gli atleti si lanciano simultaneamente. Lambrot esce ai cinquanta metri, tallonato da Nobili. Il francese vince in 10"8. Nobili ottiene 10"9, al terzo e quarto posto con lo stesso tempo, Bandenski e Pellegrino.

400 e 800

Altre due vittorie francesi nei 400 metri e negli 800 con Martin e il negro Issa. Con Martin, il nostro Iraldo aveva poche possibilità e doveva solo difendersi dai polacchi e dall'asso francese Samber. Il polacco Bandenski non è partito, facilitando le cose.

Ha vinto quindi Martin in 47" e 8/10 precedendo Iraldo con 48" e 4/10, e Samber con 48" e 9/10.

Negli 800 metri, Issa è partito al comando seguito da Cirabelli. Ai 300 metri attacca Zelantez e Carabelli reagisce violentemente, ma questo strappo, gli è fatale perchè nell'attacco finale di Issa, egli non può reagire e si fa superare non solo da Issa, ma anche dall'altro polacco Jikuzseczk. Issa ha corso col tempo di 52" e 5/10. Zelantiez in 1'51" e 5/10. Dopo questa prova il punteggio è Italia-Francia 33 a 41, Italia-Polonia 36 a 41; Francia-Polonia 48 a 29.

Poi si registra la riscossa azzurra. Fontanesi vince il salto in lungo con metri 7,28 (suo primato personale) e Romano si impone nei 110 ad ostacoli con il tempo di 15 secondi netti.

Nei duecento metri, il favorito d'obbligo è l'eccezionale Bedenski ed il polacco non delude uscendo dalla curva come un pallino di schioppo. Nobili si difende dagli altri ed occupa la seconda poltrona. I tempi: Bedenski 21 e 4 e Nobili 21 e 6.

Finalmente una doppietta italiana: Accettino e Lo... si classificano primo e secondo nel disco rispettivamente con metri 45,24 e 43,84 superando la coppia francese e quella polacca.

I francesi però interrompono subito dopo la nostra serie positiva vincendo i 1.500 metri in modo netto, cioè piazzando Salomon al primo posto con 3'55" e 3/10 e Cornneau al secondo posto in 3'57" e 5/10. Il nostro Piccirella con un ottimo sprint riesce a piazzarsi al terzo posto con 3'58" e 6/10 (primato personale).

Si va alla conclusione della manifestazione. Il polacco Brekhmer vince i 5 mila metri con il tempo di 3'43" e 6/10 davanti al francese Joarin con 3'54" e 3/10 e al connazionale Sawka (3'54" e 4/10).

Risponde il francese Blain, vincendo il peso (m. 15,11) davanti al connazionale Olevier (metri 14,64).

Gentili

[illegible] nostri, vincendo il salto triplo dove Gentili ha, ottenendo metri 15,70, il nuovo record [illegible] mentre Gentili e Bi... non [illegible] precedere il francese Valares [illegible] e tre saltatori metri due.

Finale scoppiettante con le staffette.

La Francia le vince tutte e due. Di quattro per cento con 41" e [illegible] per quattrocento con 3'17" e 5, stabilendo due nuovi primati juniores. La Polonia si classifica seconda nella staffetta veloce, battendo il suo record (41" e 7) mentre [illegible] seconda nella 4 x 100 superava il suo record con il tempo di 3'18" e 5.

A chiusura della manifestazione assistiamo al nostro Rossetti eguagliare il record nazionale di 4,10 e poi, supera metri 4,15 ma non può impedire la vittoria del polacco Kesser, che riesce a saltare a metri 4,25. Al secondo posto il francese Oliveross (metri 4,20) che ha preceduto l'altro polacco Ossani.

Remo Gherardi

Per gli «europei» di atletica

Pronti i sovietici

Si sono conclusi ieri a Mosca i campionati di atletica leggera dell'URSS che sono stati praticamente dedicati alla preparazione degli «europei» in programma a Belgrado dal 12 settembre. Il risultato più importante è stato realizzato nella prima giornata con il nuovo primato mondiale di Bolotnikov nei 10.000 metri (28'18"2 rispetto a 28'18"8 dello stesso Bolotnikov). Nella seconda giornata le gare in programma sono state vinte dalla Koscelova (80 hs. femm. in 11"2), dalla Itkina (100 m. in 11"8), dalla Press (peso m. 17,50), dalla Barlionk (400 m. in 55"2), dalla Lyssenko (800 m. in 2'08"1), da Petrenko (asta m. 4,60), da Lusis (giavellotto m. 82,15), da Trusseniev (disco m. 58,57), da Ozolin (100 m. in 10"5), da Klimov (marcia km. 50) e da Ter Ovanesian (lungo m. 7,89). In quest'ultima gara ha partecipato anche il recordman mondiale del salto in alto Valeri Brumel il quale si è classificato quinto con la misura di metri 7,11. Nella foto: BOLOTNIKOV

A Grottaferrata

Prima uscita della Lazio

Nella quiete di Montecompatri i biancoazzurri della Lazio proseguono la loro preparazione. Se non ci fossero in giro le chiacchiere, e purtroppo i fatti, sulla situazione dirigenziale, si potrebbe pensare ad una squadra in perfetta armonia, in perfetto accordo. Lasciamo quindi da parte le tristezze — e non mancano — e la carenza di probabili mecenati — e parliamo di una giornata dei ragazzi capitolini.

Facchin ha fatto appendere l'ordine del giorno nella sala centrale dell'Hotel Anna: ore sveglia, passeggiata, pranzo, riposo, passeggiata, cena, televisione o gioco e poi a nanna. Una tranquillità che i laziali cercavano disperatamente troppe voci avevano fatto precipitare il morale dei giocatori. Troppe parole contro di loro. Anche gli «avvenimenti» seguono le prescrizioni di Facchin, continuano ad allenarsi seriamente come se le loro questioni fossero già sanate. Non crediamo, infatti, che passerà molto tempo per far rientrare nella retta via anche i più accesi.

Oggi la squadra si sposterà a Grottaferrata dove, nel campetto dell'Hotel Traiano, effettuerà il primo allenamento sul la palla. Facchin, con cui abbiamo avuto uno scambio di idee, ci ha detto che tutti i giocatori sono in buone condizioni. *«Certamente i ragazzi sentono la responsabilità e daranno il massimo e difficilmente ripeteranno le scialbe prove dello scorso anno».* Al nostro quesito, a scorso di Facchin, che il nuovo sereno vede le cose con molta serenità ed obiettività. Sin da oggi si deve pensare ad una formazione pressochè identica a quella dello scorso anno; c'è solo la questione del centravanti. Governato e Pinardi, i due titolari dello scorso campionato, sono oggi inabili. Bernasconi e Bertucco: Governato sembra che abbia trovato la sua formula di vita sembra un giocatore nuovo tra... Molto probabilmente sarà il numero nove per... corrente anno in quanto Bernasconi e Bertucco e Pinti non hanno il temperamento per assecondare giocatori della levatura di Morrone e Landoni.

Allegria e buon umore a parte, Facchin cerca di far rispettare le sue regole ed a chi gli chiede se ci sono dei giocatori in vendita risponde: *«Vendere, ma scherziamo! — Lo abbiamo detto fra Montecompatri e Roma c'è una netta differenza!*

V. C.

Il primo galoppo giallorosso

Un grande Angelillo ad Abbadia

La squadra di Losi ha vinto il torneo di ieri Roma-Real Madrid il 1° settembre all'Olimpico?

Dal nostro inviato

ABBADIA S. SALVATORE, 12

Il primo galoppo sulla palla svolto dalla Roma in famiglia con un torneo interno ha fornito positive indicazioni sulla squadra e sui giocatori che disputeranno il campionato 1962-1963.

Quasi tutti i giallorossi infatti sono apparsi in eccellenti condizioni fisiche e desiderosi di mettersi in evidenza di fronte ai numerosi tifosi accorsi qui ad Abbadia per osservarli alla loro prima uscita. Specialmente Angelillo, Jonsson, Guarnacci (che si è prodotto una leggerissima contusione alla caviglia sinistra) e Losi, hanno fatto cose egregie. Angelillo, che appare tirato a puntino, ha lasciato intravvedere a tratti il giocatore dei tempi migliori. Se seguiterà su questa strada, nel prossimo campionato saranno dolori per gli uomini che avranno il compito di attorniarlo. L'[illegible] però è [illegible] perchè è noto come Angelillo non gradisca [illegible] troppo accesso [illegible] E [illegible] che [illegible] giocatori con assai minore impegno.

Il torneo al quale prendevano parte quattro squadre di sei giocatori e ascuna si è svolto in due manches: la prima, al mattino, con due gare di trenta minuti ciascuna, la seconda, al pomeriggio con quattro gare di ventidue minuti ciascuna.

Al termine di sei gare combattute la squadra B capitanata da Losi ha vinto il piccolo torneo in base al miglior quoziente reti (sei gol segnati su quattro subiti), ed ha così incamerato le 250 mila lire messe in palio dal conte Marini Dettina.

Le squadre erano così formate:

Squadra A: Matteucci, Corsini, Guarnacci, Jonsson, Carniglia junior, Angelillo.

Squadra B: Cudicini, Galeoni, Losi, Pestrin, Desideri, Haber.

Squadra C: D'Angelo, Recchioni, Lojacono, De Sisti, Orlando, Menichelli.

Squadra D: Ginulfi, Fontana, Tarantino, Carpanesi, Leonardi, Manfredini.

Hanno arbitrato alternativamente il medico sociale, dottor Silvi, e l'allenatore in seconda Krezu.

Il turno del mattino ha avuto inizio alle ore 10 precise. Agli ordini dell'allenatore in seconda Krezu si schierano la squadra C e la squadra B. Lojacono e compagni riescono a prevalere al termine dei trenta combattutissimi minuti di gioco per 3 reti a 2. Buone le prove di Menichelli e Orlando, il secondo ha messo a segno anche due gol.

Subito dopo, sono scese in

Attilio Pighetti

(Segue in VI pagina)

ABBADIA SAN SALVATORE — Manfredini in azione nel corso di una delle «partitelle»

totip

1. corsa: 1-X-2 - 1-X-2; 2. corsa: 1-2; 3. corsa: 1-2; 4. corsa: X-1; 5. corsa: 1-2; 6. corsa: X-1.